

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 22 del 13 dicembre 2012

In questo numero:

- **Firmato dal Ministro Profumo il Decreto per una "comunità integrata" Università – Enti di ricerca**
- **Il prof. Varesi è il nuovo Presidente dell'ISFOL**
- **Terremoto giudiziario al MiPAAF: arrestato anche il Direttore Generale del CRA**
- **Dopo la revisione dei costi il MIUR ferma il progetto bandiera "SuperB" ma lascia la porta aperta ad una sua riduzione o trasformazione**
- **Pubblicato il nuovo numero di Analysis, la rivista dell'ANPRI**
- **Nuovo organigramma della FP-CIDA. Betrò confermato Vice Presidente federale**
- **Il Sindacato Autonomo Università e Ricerca entra in CIDA-MAPI**

Firmato dal Ministro Profumo il Decreto per una "comunità integrata" Università – Enti di ricerca

Come anticipato nella precedente [Newsletter](#), il 27 novembre scorso il Ministro Profumo ha firmato un Decreto Ministeriale che norma la "Convenzione quadro tra atenei ed enti pubblici di ricerca per consentire a professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un'università".

Il Decreto, che è in attesa della registrazione da parte della Corte dei Conti, attua la recente estensione agli Enti pubblici di ricerca (operata dall'art. 55, comma 1, del D.L. 5/2012) delle disposizioni della Legge 240/2010 che consentono ai professori e ricercatori di un ateneo di svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, previa convenzione tra i due atenei interessati (art. 6, comma 11).

"Per il conseguimento di finalità di interesse comune – si legge nel DM - gli enti pubblici di ricerca e le università possono stipulare convenzioni per consentire ai ricercatori e professori universitari di ruolo di svolgere la propria attività presso l'ente di ricerca e ai ricercatori di ruolo dell'ente di ricerca attività presso l'ateneo". Tali convenzioni, che per semplificare le procedure di stipula potranno interessare più dipendenti di entrambi gli enti firmatari, dovranno avere una durata minima di un anno e potranno essere rinnovate fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Con l'accordo del professore o ricercatore interessato, la convenzione stabilirà le modalità di ripartizione dell'impegno annuo, le attività da svolgere presso l'ente o l'ateneo di destinazione (con particolare riferimento ad un eventuale impegno didattico) e l'eventuale partecipazione all'elettorato attivo, qualora

l'attività sia svolta esclusivamente presso l'ente o l'ateneo di destinazione.

Saranno anche definite le modalità di ripartizione degli oneri stipendiali e di copertura assicurativa. In ogni caso, per l'intera durata della convenzione sarà riconosciuto al professore o ricercatore il trattamento economico e previdenziale in godimento presso l'ente o l'ateneo di appartenenza.

Da questo progetto di "comunità integrata" non è chiaro se, come è ovvio che debba essere, siano inclusi anche gli Enti di ricerca non vigilati dal MIUR. L'eventuale esclusione degli Enti vigilati da altri Ministeri dal campo di applicazione del decreto limiterebbe sul nascere la giusta ambizione del Ministro di riunire sotto un'unica egida tutti gli attori del sistema della ricerca pubblica italiana. L'ANPRI ritiene necessario un chiarimento che espliciti l'inclusione nella Convenzione di tutti gli EPR, in at-

tuazione dello spirito e dei principi sanciti dalla Carta Europea dei Ricercatori, eliminando eventuali resistenze e superando gli interessi particolari che hanno fin qui impedito la reale unificazione della comunità scientifica del nostro Paese.

Resta, comunque, tutto da dimostrare che il provvedimento produrrà reali benefici al nostro sistema pubblico della ricerca, alla luce del divario giuridico ed economico esistente tra docenti universitari e ricercatori degli Enti e della grave situazione finanziaria sia delle Università sia degli Enti, come pure delle possibili distorsioni derivanti dalla eterodirezione degli Enti da parte di docenti universitari. Più probabile che tali convenzioni vengano utilizzate dagli Atenei per coprire corsi di insegnamento utilizzando (gratuitamente) i ricercatori degli Enti ed evitando le spese dei relativi contratti di docenza.

Il prof. Varesi è il nuovo Presidente dell'ISFOL

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 dicembre scorso, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, ha nominato il prof. Pietro Antonio Varesi (professore ordinario di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza) a Presidente dell'ISFOL, l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori.

Il prof. Varesi, il cui profilo completo (*curriculum vitae*, bibliografia ed attività di ricerca e didattica) è disponibile [qui](#), andrà così a sostituire la dott.ssa Matilde Mancini, attuale Commissario Straordinario dell'Istituto.

La procedura di nomina del prof. Varesi a Presidente dell'ISFOL era iniziata formalmente il 9 novembre scorso e, successivamente, le competenti Commissioni della Camera e del Senato avevano espresso parere favorevole a tale nomina, pur con qualche momento di incertezza.

Infatti, in Commissione Lavoro della Camera, in particolare nella [seduta del 27 novembre](#), il dibattito era stato particolarmente animato in quanto vari interventi avevano ripreso la "pro-

vocazione" iniziale del relatore Giuliano Cazola del PdL il quale, pur formulando una proposta di parere positivo alla luce del "*curriculum vitae* di assoluto rilievo" del candidato, aveva anticipato un "*possibile aspetto problematico*" nella "*presunta mancanza di candidature che rispondano a criteri di parità di genere, più volte sottolineata da diversi gruppi in Commissione*". Ciò era bastato per far sì che nella successiva seduta venisse a mancare il numero legale e che solo nella [seduta del 4 dicembre](#) la situazione si bloccasse con l'approvazione (con 17 voti a favore, 8 contrari ed un astenuto) della nomina del prof. Varesi.

Tutto liscio, invece, al Senato, dove la 11ª Commissione Lavoro, Previdenza Sociale, nella [seduta del 29 novembre](#), ha approvato la nomina del prof. Varesi con 12 voti favorevoli, un voto contrario ed una scheda bianca.

Ci attendiamo che ora, con l'insediamento del nuovo Presidente, l'Istituto provveda rapidamente a dotarsi del nuovo Statuto, compito che già spettava al Commissario Straordinario Mancini ma sul cui contenuto non è mai trapelato nulla.

Terremoto giudiziario al MiPAAF: arrestato anche il Direttore Generale del CRA

Terremoto giudiziario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (il MiPAAF) dove la Guardia di Finanza ha scoperto una vera e propria cupola del malaffare, con ripercussioni anche sul principale Ente di ricerca vigilato dal MiPAAF, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA). Secondo la Guardia di Finanza, infatti, intorno ai progetti di promozione dell'agroalimentare "Marinando", "Food4U" e "Frutta nelle scuole" giravano affari illeciti, con 32 milioni di contributi statali che sarebbero stati percepiti dal 2007 al maggio 2011 da imprenditori grazie alla corruzione di funzionari ministeriali.

Sono così scattati, l'11 dicembre scorso, il sequestro di beni per 22 milioni e le manette per Giuseppe Ambrosio (attuale Direttore Generale del CRA e Capo della Segreteria del sottosegretario Braga, e già Capo di Gabinetto dei ministri Zaia e Galan), per numerosi funzionari del Ministero (Francesco Saverio

Abate, Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, e Stefania Ricciardi, Dirigente dello sviluppo agroalimentare e della qualità, nonché moglie di Ambrosio) e per altri funzionari pubblici. Agli arresti domiciliari, invece, numerosi imprenditori.

Nell'operazione «Centurione», che prende il nome proprio dal soprannome dell'attuale DG del CRA, Giuseppe Ambrosio ([qui](#) il suo *curriculum vitae*) risultano indagate complessivamente 37 persone. Secondo il sistema descritto dalla Guardia di Finanza, i dirigenti e funzionari indagati si accordavano con gli imprenditori anche pilotando i bandi di gara in cambio della ormai consueta "merce di scambio": denaro, vacanze all'estero o in lussuosi resort, oggetti di lusso, promesse di posti di lavoro per «parenti, amici e amanti». Per il DG del CRA l'accusa è anche quella di aver favorito la concessione di contributi ai comuni di Maratea e Todi in cambio dell'omessa vigilanza su abusi edilizi.

Dopo la revisione dei costi il MIUR ferma il progetto bandiera "SuperB" ma lascia la porta aperta ad una sua riduzione o trasformazione

Con un comunicato stampa del 28 novembre scorso, ripreso dai principali siti di informazione scientifica, l'INFN ha annunciato che, a seguito del processo di revisione dei costi (condotto da un comitato internazionale indipendente presieduto da Gabriele Fioni, direttore della divisione di fisica della materia dell'agenzia per l'energia atomica francese, CEA), il ministro Profumo si è visto costretto a cancellare il progetto bandiera SuperB, giudicandolo incompatibile con le condizioni economiche del Paese ed i limiti previsti dal Piano Nazionale per la Ricerca. Tale decisione – specifica il comunicato – non riguarda minimamente l'importanza e la qualità scientifica del progetto ma è stata dettata dai soli vincoli finanziari.

Il progetto bandiera SuperB puntava a realizzare nel campus dell'Università Tor Vergata un acceleratore di particelle in grado di produrre coppie di *quark* di tipo *bottom* con intensità cento volte superiore a quanto mai ottenuto prima. Lo studio dei decadimenti di tali parti-

celle avrebbe permesso di investigare la natura dei processi fondamentali dell'universo in maniera del tutto complementare a quanto viene fatto con il *Large Hadron Collider* del CERN. A questo scopo, poco più di un anno fa è stato costituito il [CabibboLab](#), consorzio fra INFN ed Università Tor Vergata (ma aperto all'ingresso di nuovi membri, anche internazionali) con l'obiettivo di realizzare e gestire un'infrastruttura di ricerca di interesse europeo (ERIC). Giova anche ricordare che SuperB era in competizione con un analogo progetto giapponese, con caratteristiche meno ambiziose ma molto più avanzato nella costruzione, cosa che imponeva di realizzare SuperB in tempi record (avrebbe dovuto riuscire ad entrare in funzione al massimo nel 2018).

Il costo del progetto era stato inizialmente stimato in 650 milioni di euro, dei quali 250 reperibili nel cosiddetto fondo dell'8% che il ministro Gelmini aveva, fin dal 2010, deciso di sottrarre al Finanziamento Ordinario degli Enti di ricerca per destinarlo ai progetti bandiera.

Il restante costo veniva in parte coperto da importanti contributi internazionali sotto forma di apparecchiature e personale (promessi in particolare da Stati Uniti, Francia e Russia) ma la parte più consistente sarebbe dovuta venire da un investimento del governo italiano nell'ambito del programma di realizzazione di nuove infrastrutture, anche per la ricerca. In effetti, il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013, con particolare riguardo ai progetti bandiera, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 23-3-2011 ma a questo atto non è seguito nessuno stanziamento finanziario dedicato. Per tale motivo, nella scorsa primavera, il ministro Profumo ha richiesto al CabibboLab una dettagliata revisione dei costi del progetto, nominando una commissione internazionale di controllo presieduta, come detto, da Gabriele Fioni, che ha stimato il costo totale in circa 1 miliardo di euro. L'incremento rispetto alla prima stima è stato determinato dal computo dell'IVA (che non sarebbe dovuta nel caso l'infrastruttura fosse riconosciuta come ERIC, ma tale obiettivo richiede tempo), dall'aggiunta dei costi di operazione dell'infrastruttura e da una revisione dei costi del personale.

Il ministro Profumo, nel prendere atto della sostanziale incompatibilità finanziaria del progetto SuperB con le risorse disponibili, ha tuttavia mostrato grande disponibilità dando all'INFN la possibilità di proporre progetti alternativi, sempre nella tipologia dei "progetti bandiera", compatibili con lo stanziamento inizialmente previsto da parte del MIUR, vale a dire i 250 milioni di euro a valere sul fondo dell'8%. Tuttavia, tali progetti dovranno essere presentati e valutati in tempi brevissimi, non oltre il mese di gennaio 2013. Da parte sua l'INFN, pur rilevando il rischio connesso con la preparazione di complessi progetti scientifici in tempi troppo rapidi, ha già avviato al suo interno il processo di discussione e selezione di progetti, mantenendo comunque l'obiettivo di realizzare un laboratorio internazionale finalizzato alla costruzione di una macchina acceleratrice nell'area di Frascati. In

questo senso, il progetto che al momento sembrerebbe più accreditato è un acceleratore simile a SuperB ma ad energia più bassa dove sarebbero prodotte coppie di *quark charm* e di leptoni *tau*, il cui studio faceva comunque parte del programma di fisica del progetto SuperB e che in questo caso acquisterebbe invece un ruolo centrale. Naturalmente una corretta stima dei costi di questo nuovo acceleratore è il punto cruciale, anche se un peso rilevante sulla decisione finale verrà dall'interesse che il programma di fisica del progetto riscuoterà nella comunità dei fisici delle particelle non solo italiani.

Naturalmente non sono mancate le reazioni internazionali alla cancellazione del progetto SuperB, da parte delle comunità scientifiche che si erano impegnate a parteciparvi. "I am extremely disappointed" ha dichiarato David Hitlin, del California Institute of Technology, che ha anche riconosciuto che ora il passo più ovvio è studiare un acceleratore "più piccolo ed economico ad energia inferiore", che potrebbe comunque essere di interesse per alcuni scienziati che partecipavano al progetto SuperB, ma non per tutti.

Purtroppo, questo ennesimo esempio di inaffidabilità italiana viene proprio da uno dei settori che il nostro Paese sfoggia sempre come un fiore all'occhiello, ossia la ricerca scientifica nel campo della fisica fondamentale. Fin dalla sua genesi, e successivamente nei suoi passaggi istitutivi fondamentali, il progetto SuperB ha mancato totalmente di trasparenza, elemento fondamentale in campo scientifico per garantire il pieno sostegno della comunità, sia scientifica che civile, ad imprese di tale portata. Ma, soprattutto, sono mancate, da parte governativa, la chiarezza di obiettivi e la volontà politica che potessero assicurare agli scienziati la possibilità di fare una seria programmazione pluriennale di costi ed obiettivi. Se questo limite non verrà superato nei prossimi anni, non sarà mai possibile realizzare grandi infrastrutture di ricerca sul nostro territorio, per quanto possano essere ben concepite e progettate.

Publicato il nuovo numero di Analysis, la rivista dell'ANPRI

È disponibile, sul sito dell'ANPRI, il nuovo numero di Analysis, la rivista dell'ANPRI che pubblica contributi di politica scientifica e di cultura della ricerca, nonché articoli di *review*

su argomenti scientifici di interesse generale.

Il numero appena pubblicato ospita, in apertura, il "Discorso introduttivo al VIII Congresso Nazionale ANPRI" del Segretario Generale

uscente, Bruno Betrò, seguito dagli interessanti contributi di Luca Cicala su "Lo sviluppo delle professioni di ricerca negli 'organismi di ricerca' ad ordinamento privato", di Stefano Orsini, che si (ci) domanda "Scusi dov'è L'Europa?", e di Fausto D'Aprile, che ricorda il

"Centenario (1912-2012) della diffrazione dei raggi x: il ruolo di Giordano Giacomello e della sua scuola nella strutturalistica chimica organica italiana del '900 opinione, cultura e politica scientifica".

Nuovo organigramma della FP-CIDA. Betrò confermato Vice Presidente federale

Con la ratifica delle nomine di competenza del Presidente Federale della FP-CIDA, Giorgio Rembado, da parte del Consiglio Nazionale federale (nel quale l'ANPRI è rappresentata dal Segretario Generale, Liana Verzicco), si è concluso il processo di rinnovo degli organi della Federazione iniziato con il Congresso tenutosi

lo scorso 25 ottobre.

Sono stati nominati: Bruno Betrò, Vice Presidente vicario con delega alle relazioni sindacali, Giuseppe Beato, Vice Presidente con delega al monitoraggio sugli atti legislativi, Giorgio Germani, Vice Presidente con funzione di Direttore, e Luciano Dionisi, Tesoriere.

Il Sindacato Autonomo Università e Ricerca entra in CIDA-MAPI

In concomitanza con gli Stati Generali tenutisi lo scorso 26 novembre, l'Assemblea nazionale di CIDA - Manager e Alte Professionalità per l'Italia (CIDA-MAPI) ha ratificato all'unanimità l'ingresso nella compagine confederale del [SAUR](#), il Sindacato Autonomo Università e Ricerca che conta circa 150 iscritti, quasi tutti nel settore universitario.

Il SAUR fu fondato nel 1989, anno nel quale l'Università e la Ricerca scientifica furono dotate di un loro apposito Ministero sganciato da quello per la Pubblica Istruzione, da docenti e quadri amministrativi desiderosi di creare un'organizzazione che concentrasse la sua azione sul mondo accademico, sulle sue peculiari esigenze e sui suoi specifici interessi.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.